



Ban Ki-moon e Diouf in sciopero della fame

Il segretario generale dell'Onu, Ban Ki-moon, è in sciopero della fame in solidarietà con il miliardo di persone sottnutrite nel mondo. Come il direttore della Fao, Jacques Diouf, che venerdì ha passato la notte su un materasso nell'atrio della sede.



Il direttore della Fao, Jacques Diouf

Roma, belle ragazze cercasi per le serate di Gheddafi

«Cercasi 500 ragazze, piacevoli, tra i 18 ed i 35 anni, alte almeno un metro e settanta, ben vestite. Ma non in minigonna o scollate». Per una, o più, serate di gala con il leader libico Gheddafi, a Roma per il vertice sulla fame. Tariffa, 50 euro.

→ **Attesi** sessanta capi di stato. Ma la maggior parte dei 39 paesi donatori deserterà

→ **Per combattere** la sottanutrizione mancano ben 44 miliardi di dollari l'anno

La Fao si affida alle donne Fame, il piatto piange

Foto di Guido Montani/Ansa



Luce verde al Colosseo illuminato per puntare i riflettori sul diritto di ogni essere umano ad un'adeguata alimentazione. L'iniziativa è di ActionAid

Ieri il vertice delle First lady. E non per caso. Il dramma della fame riguarda soprattutto le donne, in gran parte contadine, del sud del mondo e dei paesi martoriati dalle guerre o isolati dalle dittature.

RACHELE GONNELLI
rgonnelli@unita.it

Più che un vertice sulla sicurezza alimentare, quello che si apre oggi a Roma nel palazzo della Fao sembra il vertice della disperazione. Stamattina sarà papa Benedetto XVI

ad aprirne i lavori, ci saranno -almeno sono attestati- 60 capi di Stato con le loro guardie del corpo munite di auricolare, tre giorni di discussioni tradotte nelle varie lingue, le pubblicazioni e i diagrammi, le telecamere e i fotografi che già ieri hanno seguito passo passo le First Lady del pre-vertice sulle donne. Ma non ci saranno la maggior parte dei leader dei 39 paesi donatori. Obama e Hillary Clinton sono impegnati nel viaggio in Cina insieme ai leader di Pechino. Angela Merkel è rimasta in Germania a presidiare il caso Opel e le sorti della nuova presidenza dell'Unione eu-

ropea, Nicolas Sarkozy ha incontrato il presidente brasiliano Lula di passaggio da Parigi per parlare di cambiamenti climatici ma non l'ha seguito a Roma, impegnato a progettare un vertice sul Medioriente. Silvio Berlusconi ci sarà, perché è il capo di Stato del paese ospitante, e non guasta, anzi è un ottimo alibi per non presentarsi al processo Mediaset a Milano. Di soldi in più per gli aiuti comunque finora non ne ha messi in Finanziaria.

La verità è che i paesi ricchi hanno disertato l'appuntamento per evitare di rispondere sul fastidioso problema

del «debito umanitario»: 44 miliardi di dollari l'anno che mancano per portare avanti la battaglia contro la fame e che la Fao reclama. L'immagine che più inquadra il vertice Fao resta quindi quella della vigilia, con Jacques Diouf, direttore generale dell'agenzia delle Nazioni Unite con il cappello di lana in testa alla sua scrivania in sciopero della fame per solidarietà con il miliardo di esseri umani che di mancanza di cibo sta morendo. Un estremo appello, proprio di chi non ha più voce, a cui si è unito il direttore generale delle Nazioni Unite Ban Ki Moon. ♦